**TA, 1**

**[1]** Signori imperadori, re e duci e·ttutte altre genti che volete sapere le diverse generazioni delle genti e·lle diversità delle regioni del mondo, leggete questo libro dove le troverrete tutte le grandissime maraviglie e gran diversitadi delle genti d’*Erminia*, di *Persia* e di *Tarteria*, d’*India* e di molte altre province. **[2]** E questo vi conterà il libro ordinatamente siccome messere *Marco Polo*, savio e·nnobile cittadino di *Vinegia*, le conta in questo libro e egli medesimo le vide. **[3]** Ma ancora v’à di quelle cose le quali elli non vide, ma udille da persone degne di fede, e però le cose vedute dirà di veduta e·ll’altre per udita, acciò che ’l nostro libro sia veritieri e sanza niuna menzogna. **[4]** Ma io voglio che·vvoi sappiate che·ppoi che Iddio fece *Adam* nostro primo padre insino al dì d’oggi, né *cristiano* né pagano, *saracino* o *tartero*, né niuno huomo di niuna generazione non vide né cercò tante maravigliose cose del mondo come fece messer *Marco Polo*. **[5]** E però disse infra·sse medesimo che troppo sarebbe grande male s’egli non mettesse inn-iscritto tutte le maraviglie ch’egli à vedute, perché chi no·lle sa l’appari per questo libro.

**[6]** E·ssì·vvi dico ched egli dimorò in que’ paesi bene trentasei anni; lo quale poi, stando nella prigione di *Genova*, fece mettere inn-iscritto tutte queste cose a messere *Rustico da·pPisa*, lo quale era preso in quelle medesime carcere ne gli anni di Cristo 1298.